

La cooperativa come scelta di civiltà: perché il modello Cantine Birgi funziona ancora oggi

scritto da Emanuele Fiorio | 4 Maggio 2026



Fondata nel 1960 da dieci viticoltori , Cantine Birgi rappresenta un modello d'eccellenza nel panorama della cooperazione vinicola siciliana. Con circa 1.000 soci e una produzione di 5 milioni di bottiglie , la cantina dimostra come grandi numeri e alta qualità possano coesistere , valorizzando l'identità territoriale attraverso una filiera corta e totalmente controllata.

Ci sono storie nel mondo del vino che vale la pena raccontare non per ciò che producono, ma per come lo producono. [Cantine Birgi](#), nata nel 1960 dall'iniziativa di dieci coltivatori

della Sicilia occidentale, è una di queste. Oggi la cooperativa riunisce **circa 1.000 soci** che conferiscono ogni anno circa 300.000 quintali di uva, provenienti da **2.800 ettari di vigneto** distribuiti tra la costa e l'entroterra dell'agro marsalese. Una dimensione che, da sola, basterebbe a definire l'azienda come un **attore rilevante del panorama vitivinicolo italiano**. Ma è il modello che la rende interessante.

La cooperazione vinicola siciliana ha attraversato fasi difficili, spesso associata – a torto o a ragione – a produzioni indifferenziate, a quantità senza qualità, a una filiera frammentata e poco trasparente. Cantine Birgi ha scelto una direzione opposta, puntando su un concetto semplice: **il territorio non è uno sfondo, è la sostanza del vino**. E per difendere quella sostanza servono regole condivise, controllo diretto, visione a lungo termine – tutte cose che una cooperativa, quando funziona bene, sa garantire meglio di molti altri modelli d'impresa.

La **filiera corta** è in questo senso molto più di una scelta logistica. Significa che dalla vite alla bottiglia ogni passaggio è tracciato, verificato, documentato. Significa che i soci conferiscono uva di qualità perché sanno che la qualità viene riconosciuta e valorizzata. Significa che l'enologo può lavorare su materia prima autentica, non su compromessi. *«Il controllo totale ci consente di rispondere in maniera immediata e trasparente a qualsiasi esigenza del mercato – spiega il direttore commerciale Salvatore Marino –. Questo è un vantaggio competitivo che non si improvvisa».*

Con una produzione di circa **5 milioni di bottiglie l'anno**, in crescita costante, Cantine Birgi ha dimostrato che **scala e qualità non sono necessariamente in contraddizione**. La chiave sta nella capacità di differenziare senza frammentarsi: linee di prodotto distinte per fascia, denominazione e vocazione territoriale, tutte riconducibili a un'identità comune. Un'identità che ha nome e cognome: Riserva Naturale dello

Stagnone, Agro di Birgi, Sicilia DOC e IGP.

Il futuro del vino cooperativo in Italia passa, probabilmente, da qui: **non dalla rinuncia alla dimensione collettiva, ma dalla sua riqualificazione.** Cantine Birgi lo sta dimostrando con i fatti, un'annata dopo l'altra.

Punti chiave:

1. **Origini e sviluppo:** Nata nel 1960 dall'iniziativa di dieci coltivatori della Sicilia occidentale , oggi la cooperativa riunisce circa 1.000 soci che gestiscono 2.800 ettari di vigneto.
2. **Volumi e produzione:** La struttura riceve ogni anno circa 300.000 quintali di uva , traducendoli in una produzione costante di circa 5 milioni di bottiglie.
3. **Il valore della filiera corta:** Superando i vecchi stereotipi della cooperazione di massa , il modello si basa su una tracciabilità totale dalla vite alla bottiglia , garantendo trasparenza e qualità della materia prima.
4. **Identità e territorio:** Il territorio viene inteso come sostanza stessa del vino , con linee produttive fortemente legate ad aree di pregio come la Riserva Naturale dello Stagnone, l'Agro di Birgi, Sicilia DOC e IGP.
5. **Vantaggio competitivo:** Il controllo totale della filiera consente di rispondere in modo immediato e flessibile alle richieste del mercato globale , dimostrando che grandi volumi e qualità non sono in contraddizione.



**Fondo FEASR – PSP Regione Sicilia 2023-2027, INTERVENTO SRG10
PROMOZIONE DEI PRODOTTI DI QUALITÀ bando 2026 DDG n. 1763 del
16/03/2026 Domanda n. 64830070401**